

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1511

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato BALLAMAN

Istituzione di un credito d'imposta a titolo di indennizzo conseguente all'annullamento di ruoli erroneamente formati dall'Amministrazione finanziaria

Presentata il 3 agosto 2001

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge riguarda una problematica molto sentita dai cittadini in qualità di contribuenti: si tratta del fenomeno delle cosiddette « cartelle pazze » inviate dall'Amministrazione finanziaria.

Moltissime cartelle di pagamento, che sono state notificate, ai cittadini già nel corso del 1998 e fino ai giorni nostri, sono state causate da errori dell'Amministrazione finanziaria, che ha emesso ruoli contenenti imposte e sanzioni non dovute.

Si pensi per esempio al caso che si è verificato alla fine del mese di agosto 2000 quando molti cittadini hanno ricevuto cartelle esattoriali sbagliate per presunte omissioni di versamenti sulla tassa della salute per l'anno 1993. Da controlli effettuati, sembra che addirittura l'Amministrazione

finanziaria ha calcolato gli importi sbagliati, poiché ha applicato dei criteri di calcolo differenti da quelli indicati nelle istruzioni ministeriali dell'anno 1993.

Il cittadino che riceve una cartella di pagamento spesso non è in grado di interpretarla e di effettuare i controlli personalmente, ma si avvale dell'aiuto del commercialista, sostenendo costi per la consulenza. Inoltre, se deve presentare domanda di annullamento della cartella tramite l'istituto dell'autotutela o inoltrare il ricorso per ottenere l'annullamento del ruolo, a maggior ragione ricorre all'assistenza di un professionista.

Poiché si ritiene che gli errori dell'Amministrazione finanziaria non debbano ricadere sui contribuenti, si propone con l'articolo 1 della presente proposta di legge

che il contribuente abbia diritto ad ottenere un indennizzo del danno quantificato in lire 250.000, attraverso l'attribuzione di un credito d'imposta, nel caso in cui l'Amministrazione finanziaria annulli un ruolo contenente esclusivamente imposte non dovute.

Tale soluzione, oltre a rendere giustizia al contribuente, dovrà servire anche da stimolo all'Amministrazione finanziaria, affinché si impegni a lavorare con più efficienza e precisione per evitare che il fenomeno delle cartelle pazze si continui a verificare. Tenendo conto del fatto che nell'immediato futuro i centri di servizio e gli uffici delle imposte dovranno controllare milioni di dichiarazioni relative agli anni passati, appare probabile che i carichi

di lavoro intensi e l'esigenza di accelerare la procedura di accertamento potrebbero causare superficialità ed errori nei controlli.

Inoltre, il personale dell'Amministrazione finanziaria ha a disposizione risorse incentivanti. Quindi, se il lavoro viene svolto con efficienza è previsto un premio; a maggior ragione, se il personale commette errori, ne deve rispondere nei confronti del malcapitato contribuente.

Con la presente proposta di legge si prevede pertanto un credito d'imposta pari a lire 250.000, che il contribuente utilizza al momento del pagamento dell'imposta sui redditi delle persone fisiche, detraendo tale importo dell'imposta da versare.

PROPOSTA DI LEGGE
—**ART. 1.**

1. Il contribuente, al quale è stata notificata un cartella di pagamento errata, contenente un ruolo successivamente annullato, perché relativo ad imposte e tasse non dovute, ha diritto ad un credito d'imposta di lire 250.000 a titolo di risarcimento, da utilizzare in sede di dichiarazione dei redditi delle persone fisiche, detraendo l'importo del credito dall'imposta finale da versare.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono determinate le modalità di applicazione della disposizione di cui al comma 1.

Lire 500 = € 0,26



14PDL0015540